



**Unione Italiana dei Ciechi
e degli Ipovedenti - Onlus**

5[^] Giornata Nazionale del Braille

CONFERENZA STAMPA

Roma, 16 febbraio 2012 - Ore 11,30

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS

Via Borgognona, 38 - 00187 Roma

coordina:

LUCE TOMMASI

Giornalista di Rai News 24

intervengono:

TOMMASO DANIELE

Presidente Nazionale

dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

GIUSEPPE TERRANOVA

Vice Presidente Nazionale

dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

PAOLO COLOMBO

Componente della Direzione Nazionale

dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

NICOLA STILLA

Presidente del Club Italiano del Braille

invitati ad intervenire:

MIN. PROF. FRANCESCO PROFUMO

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PROF.SSA MARIA CECILIA GUERRA

Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La conferenza stampa sarà trasmessa online attraverso il sito
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
all'interno della rubrica "Parla con l'Unione"

<http://www.uiciechi.it/radio/radio.asp>



Nicola Stilla

Presidente del Club Italiano del Braille

Louis Braille (1809/1852) indicò ai ciechi le vie della cultura.

Il Braille conserva intatta la sua originalità e la sua attualità.

Il Braille è l'unico sistema di lettura e scrittura inventata da un cieco per i ciechi.

Il Braille è l'unico sistema di lettura e scrittura diretta che non ha bisogno di mediazioni.

Tommaso Daniele

Presidente Nazionale
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Togliere l'indennità di accompagnamento ad un cieco totale o ad un disabile grave è come condannarlo agli arresti domiciliari.

Il giorno 15 febbraio dirigenti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti porteranno ad autorità del Governo e della politica la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ed un messaggio del Presidente Nazionale.

Paolo Colombo

Componente della Direzione Nazionale
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Il lavoro è luce che ritorna, ma per i giovani ciechi di oggi si intravede solo il buio, le vecchie professioni non sono più spendibili, le nuove non decollano per mancanza di formazione professionale da parte delle Regioni.

Giuseppe Terranova

Vice Presidente
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

I ragazzi ciechi ed ipovedenti nella scuola speciale avevano la possibilità di giocare tra loro, svolgere educazione fisica, ricevere l'educazione all'autonomia personale e all'indipendenza, svolgevano corsi di mobilità, di manipolazione delle materie prime e di altri materiali didattici speciali; con l'avvento dell'integrazione scolastica, questi servizi specialistici non sono forniti per ragioni comprensibili. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti in collaborazione con la Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita", la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi, l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri.Fo.R.), la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità, il Centro Helen Keller ed il Museo Tattile Statale Omero intende farsi carico di realizzare un progetto per l'autonomia dei ragazzi ciechi ed ipovedenti nella scuola, coinvolgendo insegnanti di sostegno curricolari e gli uffici scolastici regionali. L'Unione ha chiesto la collaborazione del Ministro della Pubblica Istruzione a titolo assolutamente non oneroso.



5[^] Giornata Nazionale del Braille

**Togliere l'indennità di accompagnamento ad un cieco totale
o ad un disabile grave è come condannarlo agli arresti domiciliari**

*Lettera al Presidente del Consiglio
e ad altre Autorità di Governo e della Politica*

Sono Tommaso DANIELE, Presidente Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, un universo di circa due milioni di persone minorate della vista.

Un disabile visivo, Simone Salvagnin, porterà la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità sulla cima del vulcano Ojos del Salado in Cile a 6891 mt. e poi in tandem fino alla Terra del Fuoco. Questa iniziativa è piaciuta molto alla nostra base associativa che mi ha invitato a portare la Convenzione delle Nazioni Unite nei luoghi della politica affinché ne venga onorata la firma e la ratifica.

Ho il dovere di rappresentarvi **la rabbia e la indignazione dei ciechi e degli ipovedenti** italiani che da un tempo a questa parte vedono crollare, l'uno dopo l'altro, i diritti conquistati al prezzo di duri sacrifici e tutto questo mentre la Nazioni Unite hanno approvato il più alto documento di civiltà giuridica riguardante i diritti dei disabili.

In particolare i ciechi e gli ipovedenti, come del resto gli altri disabili italiani, sono arrabbiati ed indignati **per la campagna mediatica contro i falsi ciechi ed i falsi invalidi** che sembra organizzata per combattere i ciechi veri ed i disabili veri.

I ciechi e gli altri disabili gravi sono arrabbiati ed indignati **per il contenuto dell'art. 5 della legge 214/2011 c.d. manovra "Salva Italia"** che mette in discussione l'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione, una delle più belle pagine della civiltà giuridica.

I ciechi e gli ipovedenti italiani sono arrabbiati ed indignati **per la cancellazione del contributo concesso all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti con Legge 24/1996**, finalizzato all'erogazione di servizi essenziali per la qualità della loro vita.

La cecità rappresenta una minorazione gravissima, i cui condizionamenti si sono accresciuti con l'avvento della civiltà delle immagini, **(l'83% delle informazioni che arrivano al cervello passano attraverso il canale visivo)** che incide non soltanto sulla mobilità della persona cieca, ma su tutti gli aspetti della vita: l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro, l'informazione, la cultura, la prevenzione della cecità, la riabilitazione, l'accesso ai beni culturali, alle attività sportive ed al tempo libero. **La cancellazione del contributo, prevista dal comma 17 dell'art. 4 della Legge di stabilità 2012**, costringe la nostra organizzazione a **sospendere l'erogazione dei servizi** con gravissimo pregiudizio dell'integrazione sociale dei ciechi e degli ipovedenti italiani.

Il 13 dicembre 2011 i ciechi e gli ipovedenti italiani hanno incontrato i Prefetti delle diverse province italiane portando un documento che i Prefetti hanno inviato alla Presidenza del Consiglio ed al Ministro dell'Interno. Quel documento è rimasto senza risposta; ancora una volta, alle sacrosante rivendicazioni dei ciechi e degli ipovedenti si risponde con la noncuranza, con il muro del silenzio.

A nome dei ciechi e degli ipovedenti italiani voglio dire grazie all'intero Governo per l'impegno che profonderà nel salvare l'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione.

I ciechi e gli ipovedenti intendono fare sino in fondo la loro parte, ma **non possono pagare due volte: come cittadini e come disabili**.

I ciechi e gli ipovedenti italiani mi invitano con grande determinazione, ad **organizzare una manifestazione di protesta**. Noi non abbiamo le bombe carta dei pescatori né i tir degli autotrasportatori, ma anche se li avessimo non vorremmo mai usarli perché siamo contro la violenza e crediamo nello stato di diritto.

I ciechi e gli ipovedenti rivendicano solo il diritto di esigere concretamente quei diritti che l'art. 3 della nostra Costituzione riconosce a tutti i cittadini, in nome della uguaglianza, e quelli che la Convenzione delle Nazioni Unite riconosce in particolare ai disabili.

Mettiamo fiduciosi nelle vostre mani la Convenzione delle Nazioni Unite affinché il Governo, nella sua interezza, ne faccia buon uso.

Auspico che i rappresentanti del Governo possano trovare, anche per i ciechi e gli ipovedenti, qualche minuto del loro prezioso tempo per conoscere da vicino almeno qualcuna delle nostre più urgenti problematiche. In attesa, saluto con rispetto e fiducia.